

Foto Articolo del 6 Aprile 2011 da [mediterraneanonline.it](http://mediterraneanonline.it)

## Inaugurata a San Luca la nuova caserma dei carabinieri, il sindaco Giorgi chiede scusa e perdono ai familiari di Carmine Tripodi

di Salvatore Domenico

### *San Luca (RC) l'inaugurazione della nuova caserma dei Carabinieri, ma il sindaco Sebastiano Giorgi, chiede scusa e perdono ai familiari di Carmine Tripodi*

Alla cerimonia (il rito è stato celebrato da monsignor Giuseppe Fiorini Morosini vescovo di Locri-Gerace concelebrante don Femia, vicario della stessa Diocesi, con la partecipazione di Don Enzo Ruggero, cappellano militare della diocesi, e di Don Pino Strangio, parroco di San Luca e attuale rettore del Santuario di Polsi, in Aspromonte), preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro alla lapide intitolata al sott'ufficiale dell'Arma. Sono intervenute autorità civili, militari e religiose della Provincia, nonché il sottosegretario di Stato all'Interno, Francesco Nitto Palma; il procuratore generale Salvatore Di Landro, il procuratore capo della Repubblica di Locri, Giuseppe Carbone ed il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Michele Prestipino Giarritta; il prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta; il comandante interregionale carabinieri Culqualber, gen. Lucio Nobili il comandante regionale Calabria, Adelmo Lusi, generale di brigata, il comandante provinciale colonnello Pasquale Angelosanto, il comandante del ROP provinciale tenente colonnello Carlo Pieroni, il Comandante del Gruppo CC di Locri Ten. Col. Valerio Giardina, il maggiore Gianluca Vitagliano, il maggiore Ciro Niglio, i capitani Vincenzo Giglio comandante della compagnia di Roccella Jonica, Andrea Caputo comandante della compagnia di Bianco, il capitano Onofrio Panebianco della compagnia di Melito Porto Salvo, che ha comandato il plotone speciale ed altri ufficiali, sott'ufficiali e truppa della Benemerita, insieme al padre del brigadiere Tripodi, Antonio, e alla nipote, Carmela Tripodi, madrina della cerimonia; il sindaco di San Luca Sebastiano Giorgi ed alcuni colleghi dei paesi vicini. Capitano di Vascello Vincenzo De Luca (direttore Marittimo Calabria e Lucania) Tanti i gonfaloni (vedi galleria, tra cui quello del Comune di Altamura); il Comandante regionale Calabria della Guardia di Finanza, Michele Calandro, generale di divisione, il comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Alberto Reda, il comandante della compagnia di Locri, maggiore Ferdinando Mazzacuva, il comandante della Polizia Provinciale, colonnello Domenico Crupi; Il comandante provinciale del CFS, colonnello Giuseppe Gulli, ecc.. Il questore di Reggio Calabria, Carmelo Casabona era rappresentata un paio di primi dirigenti, un vice-questore aggiunto, un Commissario Capo, assistenti, sovrintendenti, ispettori, agenti



### **SAN LUCA (RC), INAUGURATA IN VIA POTAMIA SOTTO LA SCUOLA, LA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI, INTITOLATA ALL'EX COMANDANTE BRIGADIERE CARMINE TRIPODI 25 ANNI, CADUTO NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE IN LOCALITÀ "PONTE COCUZZA" IL 6 FEBBRAIO 1985, IN UN AGGUATO DELLA 'NDRANGHETA. IL SINDACO SEBASTIANO GIORGI, HA CHIESTO PUBBLICAMENTE, SCUSA E PERDONO IN NOME E PER CONTO DEL POPOLO "SANTULUCOTU" AI PARENTI DELL'EROE ED ALL'ARMA BENEMERITA**

Un edificio efficiente, funzionale ed efficace composto da quattro piani più mansarda: seminterrato per le autovetture di servizio; piano terra destinato agli uffici; primo piano riservato a sala mensa e camerate mentre; gli ultimi due piani per gli alloggi di servizio e infine la mansarda. Prende il posto della vecchia caserma ospitata in una struttura privata vecchia e fatiscente, perennemente afflitta dalle piogge stagionali. I lavori andavano a rilento da quindici anni, tra minacce ed attentati incendiari subiti dalle varie ditte appaltatrici. Il 28 agosto 2007, il ministro delle infrastrutture, Antonio Di Pietro, salì a San Luca e ribadì la volontà dello Stato di realizzare la struttura militare. Le dichiarazioni del sottosegretario, del sindaco e del comandante provinciale che ha tratteggiato la figura dell'eroe salernitano, 25 anni, di Castel Ruggero, piccola frazione di Torre Orsaia (Salerno)

Impegnato a condurre delle indagini per risalire ad alcune potenti organizzazioni malavitose. Grazie al suo lavoro erano stati già arrestati numerosi criminali vicini alla 'ndrangheta e colpevoli di efferati delitti. Ma quella sera, sulla strada di Bovalino, Tripodi sarà vittima di un agguato: una banda di malviventi apre il fuoco contro di lui che, nonostante sia ferito mortalmente, troverà la forza per ferire a sua volta uno degli aggressori. Alla sua memoria è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare dal presidente della Repubblica emerito (scomparso anche lui) Francesco Cossiga. La politica cosiddetta ufficiale, brillava per la sua assenza totale. Tranne il presidente del Consiglio Regionale Franco Talarico ed il senatore Luigi De Sena ex super-prefetto di Reggio Calabria; già vice-capo vicario della Polizia di Stato; il volto pulito dello Stato; uno che non si nasconde dietro il dito e che sa dire: pane al pane e vino al vino

San Luca (Reggio Calabria) 6 aprile 2011 – Dopo la strage di Duisburg, dopo l'operazione Fehida, dopo l'operazione "Il Crimine" dopo la cattura del capo dei capi, Antonio Pelle, inteso "Gambazza" e del successore Domenico Oppedisano ed altre operazioni di grande respiro, in cui sono stati arrestati un sacco ed una sporta di capibastone, capi di società, padrini, mammasantissima ecc. si erano mosse la più alte autorità dello Stato. Dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ai presidenti Renato Schipani (Senato) e Gianfranco Fini (Camera) sino ai ministri dell'interno Roberto Maroni e della Giustizia Angelino Alfano. Nonché il comandante nazionale dei Carabinieri, Gianfranco Siazzu, sostituito dal parigrado Leonardo Gallitelli e della Guardia di Finanza Cosimo D'Arrigo a cui è succeduto Nino Di Paolo, il primo comandante nazionale proveniente dal Corpo delle Fiamme Gialle, il capo della Polizia di Stato Antonio Manganelli che aveva preso il posto di Gianni De Gennaro. Assente totale la politica ufficiale, pronta a strombazzare dalle colonne dei mass-media; e ad annunziare con rulli di tamburo e squilli di fanfara le dichiarazioni, gli intenti e le iniziative contro la mafia. Né basta la scusante della campagna elettorale. Erano assenti tanti sindaci, assessori, consiglieri, segretari di partito, sindacalisti. C'era tutto il tempo e lo spazio per salire a San Luca;

se ci fosse stata anche la volontà...politica. Ebbene era lecito aspettarsi in Via Patamia a San Luca (RC) davanti alla caserma dei Carabinieri, nuova di zecca, intitolata al brigadiere Carmine Tripodi, sui ruderi dell'antico asilo, per tanti anni, adibito dai ragazzi del luogo a campetto di periferia, compreso Antonio Strangio validissimo, coraggioso corrispondente della Gazzetta del Sud, nostro collega, anche la presenza di "lor signori". Se non altro, almeno un telegramma per scusarsi dei..."precedenti impegni istituzionali". Lotta alla mafia? Ma quando mai!?!?Tutti aspettano che siano i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, coordinati dalla magistratura a cavare le castagne dal fuoco con la zampa di gatto. Loro lo fanno tutti i giorni nonostante lo stipendio di fame. Un ritocchino in busta paga, chissà, un piccolo "centone"per incentivarle, sostenere, incoraggiare e sorreggere questi eroi della quotidianità, autentici difensori della democrazia e della libertà, oltrechè della legalità, non sarebbe male, cari ciarlatani del Palazzo, sempre pronti ad indossare le penne del pavone; generosi nello "sparare" pose e promesse da marinaio; avari nel dare soldini agli aventi diritto.

**Sono intervenute autorità civili, militari e religiose della Provincia, nonchè il sottosegretario di Stato all'Interno, Francesco Nitto Palma;** il procuratore capo della Repubblica di Locri, Giuseppe Carbone ed il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Michele Prestipino Giarritta; il prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta; il comandante interregionale carabinieri Culqualber, gen. Lucio Nobili il comandante regionale Calabria, Adelmo Lusi, generale di brigata, il comandante provinciale colonnello Pasquale Angelosanto, il comandante del ROP provinciale tenente colonnello Carlo Pieroni, il Comandante del Gruppo CC di Locri Ten. Col. Valerio Giardina, il maggiore Gianluca Vitagliano, il maggiore Ciro Niglio, i capitani Vincenzo Giglio comandante della compagnia di Roccella Jonica, Andrea Caputo comandante della compagnia di Bianco, il capitano Onofrio Panebianco della compagnia di Melito Porto Salvo, che ha comandato il plotone speciale ed altri ufficiali, sott'ufficiali e truppa della Benemerita, insieme al padre del brigadiere Tripodi, Antonio, e alla nipote, Carmela Tripodi, madrina della cerimonia; il sindaco di San Luca Sebastiano Giorgi ed alcuni colleghi dei paesi vicini. Capitano di Vascello Vincenzo De Luca (direttore Marittimo Calabria e Lucania). Tanti i gonfaloni (vedi galleria, tra cui quello del Comune di Altamura); il Comandante regionale Calabria della Guardia di Finanza, Michele Calandro, generale di divisione, il comandante provinciale di Reggio Calabria, colonnello Alberto Reda, il comandante della compagnia di Locri, maggiore Ferdinando Mazzacuva, il comandante della Polizia Provinciale, colonnello Domenico Crupi; Il comandante provinciale del CFS, colonnello Giuseppe Gulli, ecc..Il questore di Reggio Calabria, Carmelo Casabona era rappresentata un paio di primi dirigenti, un vice-questore aggiunto, un Commissario Capo, assistenti, sovrintendenti, ispettori, agenti. La politica cosiddetta ufficiale, brillava per la sua assenza totale. Tranne il presidente del Consiglio Regionale Franco Talarico ed il senatore Luigi De Sena ex super-prefetto di Reggio Calabria; già vice-capo vicario della Polizia di Stato; il volto pulito dello Stato; uno che non si nasconde dietro il dito e che sa dire: pane al pane e vino al vino.

**Il sindaco di San Luca, Sebastiano Giorgi, aprendo la serie degli'interventi , ha detto:"** San Luca è il comune dell'Aspromonte noto per aver dato i natali allo scrittore Corrado Alvaro e negli anni scorsi per i fatti di 'ndrangheta legati alla strage di Duisburg, ma qui c'è gente che ama la legalità. Oggi è una giornata importante perchè i carabinieri, finalmente dopo vent'anni potranno dire abbiamo la nostra casa. Intanto a nome del popolo santulucotu, chiedo scusa e perdono pubblicamente alla famiglia ed all'Arma Benemerita, per quel vile gesto di ventisei anni fa. Noi ci crediamo nei valori della legalità, del rispetto delle regole. Già negli anni "Novanta" abbiamo intitolato una piazza al brigadiere Carmine Tripodi. A San Luca, ci sono anche persone oneste e laboriose. I carabinieri svolgono non soltanto la funzione di presidio della legalità ma ci aiutano anche in altre attività di protezione civile. Sono diventati punto di riferimento per la popolazione. Punta avanzata dello Stato, difensori della libertà e della democrazia. Vorrei ringraziare le autorità presenti e mi scuso se salto qualche nome. Vorrei ringraziare anche le ditte appaltatrici che hanno insistito perché si realizzasse l'importante struttura militare.

**Poi è salito sulla tribuna il colonnello Pasquale Angelosanto,** comandante provinciale dei Carabinieri, che ha narrato una breve cronistoria della caserma storicamente nata nel 1862, dipendente dalla luogotenenza di Gerace. Un deferente saluto ai familiari del brigadiere Tripodi, ed in particolare al padre Antonio, che porta appuntata sul petto la medaglia d'oro al valor militare conferita al figlio, e alla nipote, Carmela Tripodi, madrina della cerimonia. Nella sua lunga storia la stazione carabinieri non è stata, e a maggior ragione non lo è ai giorni nostri, soltanto un presidio avanzato di legalità in un territorio che è sovente evocato come una roccaforte della 'ndrangheta, ma è ancor prima, un segno tangibile dell'attenzione che le istituzioni rivolgono a questa collettività e che trova oggi conferma nell'inaugurazione della nuova caser"deferente saluto ai familiari del brigadiere Tripodi, ed in particolare al padre Antonio, che porta appuntata sul petto la medaglia d'oro al valor militare conferita al figlio, e alla nipote, Carmela Tripodi, madrina della cerimonia. Nella sua lunga storia – ha detto Pasquale Angelosanto – la stazione carabinieri non è stata, e a maggior ragione non lo è ai giorni nostri, soltanto un presidio avanzato di legalità in un territorio che è sovente evocato come una roccaforte della 'ndrangheta, ma e' ancor prima un segno tangibile dell'attenzione che le istituzioni rivolgono a questa collettività e che trova oggi conferma nell'inaugurazione della nuova caserma.

**Angelosanto ha tracciato un profilo dell'eroe ucciso 26 anni fa a San Luca...** Nato a Torre Orsaia, in Provincia di Salerno, il 14.05.1960, il 21.05.1980 il **giovane Vice Brigadiere Carmine Tripodi** viene destinato presso l'aliquota Radiomobile della Compagnia di Bianco. Distintosi per lo spirito di servizio e l'acume investigativo, dopo pochi mesi, il 07.10.1980 viene assegnato presso la Squadriglia di Motticella, frazione di Bruzzano Zeffirio connotata da altissima densità mafiosa, teatro di una delle faide più sanguinose della storia criminale italiana. Ulteriormente distintosi per meriti e capacità, l'08 gennaio 1982, il Brigadiere Carmine Tripodi viene destinato, come addetto, presso la Stazione di San Luca, della quale assume successivamente l'incarico di Comandante titolare dal 30.07.1984. Raro esempio di dedizione al dovere, brillò in quegli'anni alla guida del delicato reparto, prodigandosi in articolate indagini che condussero all'arresto di numerosi responsabili di sequestri di persona (in particolare si distinse per l'attività svolta a seguito dei sequestri De feo e Ravizza). Grazie alla sua sagace azione investigativa, al suo stretto rapporto con la popolazione al suo spirito di servizio ed alla sua capacità di essere Carabiniere tra la gente, il Brigadiere consentì non solo di effettuare brillanti operazioni di contrasto alla ndrangheta, ma anche di delineare assetti delle organizzazioni criminali nell'area ritenuti

ancora oggi preziosa conoscenza per i militari presenti, che guardano al Brigadiere come ad un punto di riferimento e ad un anziano collega. L'impegno profuso e i brillanti risultati raggiunti, gli furono tuttavia fatali allorché, la sera del 06 febbraio 1985, mentre percorreva, a bordo della sua autovettura, la strada che discende dal paese, trovò la carreggiata ostruita da alcuni tronchi e, obbligato a fermarsi, fu fatto oggetto con viltà e infamia di numerosi colpi di lupara sparati da almeno tre malviventi.

**Il Brigadiere, benché ferito mortalmente, trovò la forza di rispondere al fuoco con l'arma d'ordinanza** ferendo uno degli assalitori che riuscì comunque a dileguarsi con i complici. A seguito della sua brillante azione di contrasto alla criminalità organizzata spinta sino all'estremo sacrificio, in data 05 giugno 1986, in occasione della tradizionale Festa dell'Arma dei Carabinieri celebrata in Piazza di Siena, il Presidente Emerito della Repubblica Sandro Pertini concesse, alla memoria del Brigadiere, la Medaglia d'Oro al Valore Militare."

**In una fredda serata di febbraio del 1985, a San Luca,** moriva ucciso in un agguato mafioso il giovane brigadiere dei carabinieri Carmine Tripodi, comandante della locale stazione nel corso di un vile atto compiuto nei confronti di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Della prossima inaugurazione della caserma aveva dato notizia durante una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria della Pietà, per onorare la memoria di Tripodi, a 26 anni dalla sua scomparsa, il colonnello dei carabinieri Pasquale Angelosanto, comandante provinciale. Presenti alla messa tutti i principali funzionari dell'Arma provinciale. C'era pure il colonnello Pasquale Angelosanto, comandante provinciale, il tenente colonnello Valerio Giardina, comandante del Gruppo Locri, il maggiore Ciro Niglio comandante della compagnia di Locri, e il capitano Andrea Caputo, comandante della compagnia di Bianco il capitano Vincenzo Giglio, comandante della compagnia di Roccella Jonica, il procuratore capo del Tribunale di Locri, Giuseppe Carbone. La cerimonia, si era aperta con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal Vescovo di Locri Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, il Procuratore Aggiunto della DDA Dott. Nicola Gratteri, il Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Locri Dott.sa Rosanna Sgueglia, il Comandante della Compagnia G.d.F. di Locri, Mag. Raimondo Galletta, i rappresentanti dell'Associazione Nazionale CC. Subito dopo è intervenuto il sottosegretario agli Interni, Franco Nitto Palma, che ha rilevato la presenza di tanta gente e la coreografia: "diversamente da altra cerimonia simile, non lontano da qui" E' per me un onore ed un privilegio essere qui. Voi sapete quant'affetto io provi per San Luca e per l'Aspromonte. Un paese importante, che ha dato i natali a Corrado Alvaro, ma anche perché ospita sul territorio il secolare Santuario della madonna di Polsi,. Per tanto tempo di è parlato di San Luca, come una delle centrali della malavita, della 'ndrangheta, dell'anonima sequestri, ma io ritengo che a San Luca ci sia tanta gente onesta e laboriosa. Gente per bene che aspetta una risposta dallo Stato. In sede legislativa lo Stato ha varato tante leggi. Esorto i cittadini di San Luca a continuare sulla strada della legalità. Lo Stato non vi abbandonerà mai. Destra e Sinistra potranno litigare su tutto, ma non su queste cose. Abbiamo il dovere di operare per tutti, ma specialmente per questi bambini che hanno la bandierina tricolore in mano. Il lavoro uguale per tutti? Mi sembra ragionevole e giusto".

**A San Luca si son viste persone per le strade e sui balconi.** Anziani, ma anche giovani, donne, bambini. Il segno, piccolo che sia, di un cambiamento del costume, sempre possibile. Di una primavera santulucota, che potrebbe sbocciare imperiosa da un momento all'altro. Noi c'eravamo. Noi lo scriviamo, perché lo sentiamo. San Luca non è solo 'ndrangheta, faide, morti ammazzati, sangue, rovina, galera. San Luca è anche vita, fede, speranza, carità, voglia di riscatto, di rilancio di rinascita. Il presidente del Consiglio Regionale, Franco Talarico, presente alla cerimonia, ha affidato all'agenzia Asca, una sua dichiarazione: "Una bellissima pagina di partecipazione e impegno sociale, civile e istituzionale, ma anche una pagina ricca di emozione nel nome e nel ricordo del brigadiere Carmine Tripodi, comandante della caserma di San Luca, assassinato mentre era in servizio, che avvicina le istituzioni alla comunità infondendo nuova luce e speranza ai cittadini di San Luca. Il ricordo del suo sacrificio rinnova in ognuno di noi il valore del coraggio e dello spirito di servizio, quali elementi qualificanti del nostro essere ed in particolare, di chi si trova in prima linea a difendere l'ordine e la sicurezza dei territori. Questa nuova sede diventa testimonianza della forza e della presenza dello Stato in un territorio difficile, un'azione che vede impegnato, nella sua interezza il Consiglio regionale della Calabria. Ma è al contempo, per noi rappresentanti delle Istituzioni, riscontro concreto del valore della sinergia nella consapevolezza che l'affermazione della legalità, della sicurezza e della democrazia, come fattori di crescita dei territori, passano necessariamente da un percorso di collaborazione e da scelte condivise. In questo contesto, faccio mio l'invito che è stato rivolto dal sindaco di San Luca a rinnovare l'impegno e a guardare concretamente ai giovani che sono le vere risorse della nostra terra. Credo che sia questa la strada maestra: i dati positivi delle operazioni contro il crimine ricordati stamattina, peraltro dimostrano come quella dei Carabinieri sia un'azione continua nella direzione della disarticolazione dell'organizzazione criminale".

**Suggestivi sono stati i momenti del taglio del nastro, dello scoprimento della lapide, dell'alza bandiera con la consegna della bandiera dalla madrina Carmela Tripodi,** nelle mani del maresciallo Vito Loiudice, comandante della stazione di San Luca, degli onori finali. Un figurone ha fatto la rinomata banda musicale dei Carabinieri, chiamata dapprima ad intervallare le scansioni temporali della cerimonia e poi ad esibirsi sul Corso Corrado Alvaro, di fianco al Comune. Si conclude così un'altra bella paginetta, come suole definirla Luigi. E' l'ora di staccarci dalle pendici di Pietra Cappa, nei pressi dell'Olimpo, natura da visitare. Le batterie sono scariche e le memory card o schede, piene come l'uovo. C'è solo un piccolo spazio per mettere la sordina all'epigastrio che comincia a brontolare. Ci pensano Pantagruel & Gargantua, rificollati da Ebe e Ganimede con ogni ben di Dio, nettare ed ambrosia compresi. Un piccolo omaggio alla lapide dell'eroe Tripodi. Un po' più a valle un gregge di pecore brucia l'erba a pochi passi dai cani, vicino al ruscello che scorre sotto il ponte... Angiolo Silvio Novaro direbbe: "C'era una volta un giovane ruscello/color di perla, che alla vecchia valle/tra molli giunchi e pratoline gialle,/correva snello;". **Luigi, le sue poesie, le scrive con la digitale. Un vero poeta.**